

## Cappella di S. Vittore, come nuova

*Riapre in occasione della festa patronale dopo i lunghi lavori di restauro*



di DAVIDE MEDDA

**RIVALTA** - Sarà inaugurata nei prossimi giorni la cappella dei Santi Vittore e Corona, dopo i restauri che nei mesi scorsi l'hanno riportata all'antico splendore grazie anche al contributo della Compagnia di San Paolo. La cappella verrà riaperta al pubblico in occasione della festa patronale di San Vittore, che prevede una serie di appuntamenti dal 28 aprile al 16 maggio.

L'intervento è stato eseguito dalla Ica, che ha messo in pratica il progetto curato da Geo.Tecnostudio di Rivalta con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale: nei mesi scorsi è stato sostituito il tetto, mentre la volta e le murature sono state restaurate e consolidate.

Il restauro è costato complessivamente 275mila euro, 70mila dei quali sono stati finanziati dalla fondazione bancaria, e ha consentito di recuperare e conservare gli affreschi presenti all'interno dell'edificio, oltre che garantire la sicurezza dei visitatori. La cappella è inserita nel circuito dei luoghi jaqueriani, e infatti il 18 maggio il Gran Tour farà tappa a Rivalta

per far ammirare ai visitatori l'architettura e l'arte religiosa di Giacomo Jacquerio. Le visite partiranno proprio dagli affreschi quattrocenteschi della cappella, per poi proseguire al monastero, dove si potranno ammirare la facciata juvarriana e gli scavi archeologici. Nel pomeriggio tappa alla chiesa parrocchiale e alla chiesa della Confraternita di Santa Croce, in compagnia delle guide storiche cittadine, della Pro loco e del gruppo storico Conti Orsini. Per informazioni e prenotazioni: 800/ 329329, 011/ 9045585 o [www.piemonteitalia.eu](http://www.piemonteitalia.eu).

*«L'immenso patrimonio artistico e architettonico italiano è costituito anche da piccole realtà come quella che ci prestiamo a restituire ai rivaltesi e a*

*tutti gli amanti dell'arte e della cultura - spiega l'assessore alla cultura Gianna De Masi - Un vero e proprio scrigno che racchiude in sé pezzi di storia sostenuti da un lato dal respiro della fede e, dall'altro, dal ritmo delle tradizioni». La cappella dei Santi Vittore e Corona è menzionata per la prima volta nel 1047. Dal XIII secolo entrò a far parte dei possedimenti del monastero, al quale fu sottoposta fino alla sua soppressione, avvenuta alla fine del XVIII secolo. Nel 1833 fu destinata a lazzaretto in seguito a un'epidemia di colera e le pareti interne vennero ricoperte da uno spesso intonaco colorato che causò la perdita di una parte dei preziosi affreschi quattrocenteschi che decoravano la navata, oggi riportati alla luce dal restauro.*